

**E28 - Rosati 1977, pp. 242-243, n. 173 - busta n. 1089/1,  
1401854**

Margherita a Francesco Datini, Prato 16.10.1398 (Firenze 17.10.1398)

Al nome di Dio. A d 16 d'ottobre 1398.

Istamane vi scrivemo per uno prete della Pieve, e per una n'abiamo auta da voi questa sera, non chontate l'abiate auta; di poi l'arete auta e rispondiamo a la vostra risposta.

Prima ch'altro vi dica, io si auto questa sera, a l'Ave Maria, dal Mastriscia, lire trenta piccoli, e non n' fatto iscritura niuna a Libro, se nonne ch'i' iscritto a libro suo a pie' della ragione, chom' i' ricevuti i detti danari, chome s'usa di fare, ed gli mesi ad entrata al quadernuccio ch'io tengho per ispese; s che dite per la prima se volete ch'io achonci a Libro che "Francescho e Stoldo debiano avere i detti lb Trenta", chome per altra volta s' fatto, o chome volete si faccia a ci che nonne istia chos.

E da Barzalone di Spedaliera ne auto lb venti, che non n' fatto iscritura niuna, se nonne u' richordo in s'un u' foglio, ch n' dati, a lo Schiavo, lb dodici, che me dise Nanni l'avavate detto; e s ventisette die' al bastaio e in polli ispendemo ogi lb tre s quatro e i' resto de' danari abiamo. De' danari ch'io diedi allo Schiavo, dite se volete ch'io iscriva a Libro che "debia dare" o chome volete gl'achonci, in per non se n' fatto altra iscritura; e respondi e non falli, a ci non escha di mente, chome ch'io n' fatto richordo. Dice il Mastriscia ch'io vi richordi le bufole sue e faciate e' n'abia buona darata.

Domatina ver chost Nanni ed Arghomento e recherano il vini, cio: barili VI dal Palcho, e barili sei di quello della Chiusura; e da Nanni sarete avisato di quanto fatto ogi Piero e di quanto si far domane; e' non n' istato al Palcho perch non n' paruto a Nanni, chome per la lettera ch'io vi mandai istamane sarete

avisato; e, chon detta lettera, era una andava a Meo Chanbioni e una vi mandava Nichol di Piero, e, per detta lettera, vi disì no' mandasi pi banbagia, isino ch'altro non vi dicesimo.

Dice Barzalone che il charatore non verebe a vale, chome per una lettera v'avisa, che sar in questa, perch non verebe.

Dite a Nanni quello volete si faccia del vino avanzato nella botte dalla Chiusura, che debe eserre circha a due barili, e di quello dal Palcho n' avanzato uno barile e preso che uno mezo ve n' drento: lascierevelo istare per di qui che Nanni torni a sapere chome volete se ne facci; e anche potrete dire, voi, ad Arghomento delle botti volete che rechi, ch, chosa disdirebe a noi, non far a voi.

Per gli detti vi mandiamo il bariglione dell'agresto.

Per fretta non diciamo altro. Idio vi ghuardi se&(n&)pre.

per monna Margherita, in Prato.

Francescho di Marcho da Prato, in Firenze.

1398 Da Prato, a d XVII d'ottobre.